

Il punto sulla questione Quarata tra monitoraggi ambientali e salvaguardia della salute

Cave, nuovi controlli sulle falde acquifere Presto area sorvegliata per prevenire illeciti

di **Claudia Failli**

► AREZZO - Tornano i monitoraggi nella falda acquifera delle Cave di Quarata. Comune, Provincia, dipartimento della prevenzione della Usl 8, Corpo forestale dello stato di Arezzo e Arpat, da martedì hanno ripreso a lavorare per tenere sotto controllo la situazione all'interno del sito. Ad annunciarlo è stato l'assessore all'ambiente del Comune di Arezzo Paolo Fulini che ha sottolineato la necessità di cooperare per "salvaguardare la salute dei cittadini". Il gruppo tecnico da aprile sta lavorando per implementare le conoscenze sulle diverse fonti di pressione ambientale (storiche e attuali), che con diverso grado di rischio insistono nell'area di Quarata e affinché siano individuate e intraprese le azioni più efficaci per un progressivo superamento o per il loro contenimento. "Partendo dalle indagini svolte dalla Procura nell'area - ha sottolineato Fulini - abbiamo individuato alcuni siti da tenere particolarmente sotto controllo per monitorare lo stato delle acque. Recentemente, malgrado la grande attenzione prestata, una cava è stata messa sotto sequestro poiché svolgeva attività non conformi a quanto previsto dalle normative di legge". Dunque, l'intento è quello di mantenere l'attenzione quanto più alta possibile su

tutta l'area soprattutto, dopo le recenti inchieste avviate dalla Forestale e dirette dalla Procura, dove venivano evidenziate forti situazioni di degrado ambientale. Di fatto però, a luglio le indagini si sono chiuse in quanto non è stato possibile risalire all'identità degli autori dei reati. Contestualmente gli inquirenti hanno deciso di non procedere nei confronti dei proprietari dei terreni. "Abbiamo raccolto uno storico di tutti gli interventi ed estrazioni effettuate nelle Cave dagli anni '60 ad oggi - prosegue Fulini - Questo materiale, una volta elaborato, sarà consultabile da chiunque. Ma non solo. Abbiamo pensato di prevedere anche un servizio di sorveglianza dell'area. In questo modo saremo in grado di avere un quadro specifico dei mezzi e delle persone che entrano ed escono dalle Cave. Speriamo così di scoraggiare nuovi illeciti". Conseguentemente alle indagini sono stati iscritti nella banca dati dei siti contaminati SISBON otto nuovi siti. Il Comune ha appurato l'avvenuta ottemperanza delle ordinanze di rimozione rifiuti emesse per alcuni dei siti indagati. Le acque saranno prelevate da Arpat in circa 17 tra pozzi e piezometri a partire dai prossimi giorni. Comune e Provincia incontreranno i cittadini il 23 ottobre dalle 17,30 alla sala pubblica a Case Nuove di Ceciliano. ◀



Incontro con i cittadini Il 23 ottobre Comune e Provincia convocano un'assemblea sulla questione delle Cave di Quarata

